

Fior di pisello

Non ha rispetto alcun di questo o quello
Ridendo sferza il biricchin «Menello».

il MONELLO

INSERZIONI

Prima pagina L. 1,00 la linea —
Seconda L. 0,75 — Terza 0,50 —
Quarta, grandi ribassi!

COSTA CENT. 5

— UMORISTICO PUPAZZETTATO —

Non si fanno abbonamenti

PUBBLICA NOTIZIE DA TUTTE LE PARTI DI BRINDISI INVIATE DAI SUOI REDATTORI

La Redazione informa la spettacolare cittadina e l'inclita guarnigione, che la Commissione per fissare il premio alla migliore descrizione del quadro simbolico, pubblicato nel numero scorso, composta dall'On. Chimienti, Prampolini, Balsamo, Barnaba, Manco ed alcuni altri cittadini, non ha potuto ancora, a causa del caldo, iniziare lo sfoglio delle strabilianti risposte pervenutele, per cui si è stati costretti rimandare a suo tempo il lavoro.

Trattandosi di una cosa molto delicata ed essendo in attesa degli splendidi premi ordinati a Calicut, si è certi che i lettori avranno pazienza.

UNA " STABILE " A BRINDISI :

Finalmente sembra che le sorti del nostro comunale «Verdi» si rialzino. I circoli filodrammatici locali hanno dato carta bianca all'Amministrazione comunale, di cui si dice un gran bene, per la formazione di una Compagnia stabile.

L'Amministrazione comunale, che è amante dell'arte comica, fece i suoi primi passi recitando le parti principali in un teatrino filodrammatico di Palazzo Schirmuth, da cui le vennero i primi applausi e una notorietà sempre più dilungante specie in questo ultimo periodo.

Par dunque che Brindisi abbia trovato chi ci voleva per la nascita della « stabile ». L'Amministrazione, a quanto ci vien confermato, ha già raccolto intorno a sè una eletta schiera di artisti di primo ordine, che assicurano al nostro teatro un novello splendore di vita.

Per quanto ci si possa accusare d' indiscrezione non



EGO SUM

Cav. Alfredo Mazari-Villanova

possiamo fare a meno di scampanozzare il segreto della organizzazione della Stabile al Verdi.

Naturalmente primo attore e direttore sarà il Sindaco che si promette d'inaugurare a giorni la serie delle sue rappresentazioni.

Angelo Guadalupi, incaricato dal Sindaco, aveva fatto pratiche perchè la « Gramatica » entrasse nella Compagnia,

ma pare che all'ultimo momento non si siano trovati d'accordo.

Invece della « Gramatica » sembra assicurata l'entrata, col ruolo di prima attrice, della signora « Democrazia ». « Tanto nomi nullum par elogium ».

Il sig. cav. Vincenzo Casalini sarà il padre nobile della Compagnia, Giuseppe Giorgino, il generico, Giuseppe Ve-

lardi, il tiranno — un vero acquisto... per trattativa privata — Assegnato, direttore di scena, Alberto De Pace, secondo caratterista e Mariani il brillante.

Tra le donne avremo Grimaldi, come ingenua, Lazzarini, prima amorosa e Santarcangelo prima servetta.

Si tratta di un complesso di attori, per cui può dirsi fin da ora assicurato il trionfale successo del nostro teatro comunale. Quanto al repertorio siamo in grado di fare delle altre indiscrezioni. Anzitutto saranno riesumate delle vecchie produzioni sulle quali è sceso ingiustamente l'oblio del pubblico. Così del teatro milanese riudremo « Moltis per nulla », di Paolo Bonifazi, il « Ridicolo », del Testa « l'Oro e l'orpello » del Giacosa i « Tristi Amori » e « La Resa a discrezione ».

Del teatro francese verrà rappresentato « l'Asino di Buritano » e infine del teatro benelliano i « Tre Re », e il cavallo di battaglia del capo comico: « La maschera di Bruton ». Saranno anche rimesse in onore le vecchie farse la « Tombola..... elettorale » « Uomo d'affari ».



Vuole la nuova legge elettorale,
Che il ritratto presenti il Candidato;
Ed io, con esattezza puntuale,
Di D. Pietro il ritratto ecco vi ho dato.

Non è poi da trascurarsi il personale, diremo così, accessorio, che sta tra le quinte, composto da elementi validi. Così si dice che il buttafuori sarà Prampolini, il portaceste Borrelli della ragioneria, il rammentatore o suggeritore, Turchiarulo, il macchinista Valentini.

Il vestiario e le scene saranno fornite dalla nota Ditta bloccarda popolare.

Alla restaurazione del teatro si sta dedicando il cav. Afredo Mazari-Villanova.

Gli effetti del....

In seguito alla querela sporta dal nostro Amministratore, per il fatto del 26 dello scorso mese, il Pretore, giovedì, condannò Angelo Guadalupi a Lire 38 di multa, spese, compensi e danni, senza il beneficio della pena condizionale.

UN CANE

morto definitivamente

Il mondo in casa del Direttore Pepe, poche sere or sono, fu turbato dai rumori dei carti della Via Maestra, che erano stranamente impressionati, dalle grida di terrore emesse dal Pepe, da una delle finestre di casa sua.

Tutti si precipitarono per le scale a chiudersi gli usci di casa.

Le grida si udirono ancora, tanto che Adolfo De Donno, che ha bottega proprio di fronte, svenne dalla paura!

Visto che nessuno accorreva a prestargli aiuto, invocò l'intervento delle guardie municipali. Neppure queste udirono gli urli.

Finalmente con coraggio, si decise a scendere in cerca di guardie, non mancando di schimbesciare di più la paglia e mettere più dietro del solito le mani.

Lo stato del Direttore richiamava l'attenzione di tutti.

Peccato era congestionato!

Incontrò parecchie guardie, parecchi dottori; parlò con essi, ma senza alcun effetto.

Che diavolo era successo?

Un nostro redattore venne informato del fatto e allora la cosa si rese pubblica.

Il suo cane presentava sintomi di idrofobia!...

Fu trovato finalmente il sottocapo Capozza, al quale fu rivolta preghiera di recarsi, immediatamente, sul luogo minacciato.

Capozza, messasi l'elsa della sciabola sotto il braccio e con fare da generalissimo, impennatosi, mosse a passo cadenzato ove la sua presenza era indispensabile.

Un amico lo seguiva.

Giunti sul posto, Capozza affrontò impavido il pericolo. Vide il cane, che che quieto se ne stava accovacciato nella sua cuccia, e tirò, sotto la direzione del Pepe, un primo, un secondo, un terzo colpo di rivoltella.

Il momento era tragico.

Il cane non era morto ancora e comprendendo lo scarto, si alzò tentando di fuggire.

Ah! non l'avesse mai fatto!

Sette, otto, nove, dieci, quindici e più colpi di rivoltella partirono su di lui. Ma il cane non era morto ancora!...

Financo la candela, con cui il Direttore Pepe faceva luce, si spense per la paura.

E allora fu un vero finimondo.

I bambini che erano dall'interno chiusero le vetrine che mettono sulla terrazza e i malcapitati rimasero di fuori.

Apriti cie'ò! Riaccesi i lumi, sul pavimento scorrevano diversi rigagnolotti, dovuti al... coraggio.

Visto che i colpi sfuggivano al tiro, si mise mano alle armi bianche. Una forte mazzata abbattette finalmente il cane, che era più vivo di prima.

Credendolo morto, il Direttore Pepe, rinfancatosi, propose all'amico di Capozza, un compenso di 50 centesimi per il trasporto del corpo morto.

L'amico era stato scambiato per uno del personale dell'Ufficio addetto a quel servizio. Pepe insistette per un pezzo, ma, accortosi del granchio, chi se scusa.

Il cane fuggì!... Dove?... Perché?... Con quali intenzioni?... Mistero!...

Fu inseguito fino la Piazza S. Dionisio. Quivi il povero cane fu nuovamente ucciso, tanto che sembrava definitivamente morto. Venne legato per la coda ad una corda e trascinato in Piazza Mercato. Nel rimbalzare sui gradini della stessa Piazza, la fune sfuggì dalla coda ed il cane cammiò ancora.

Fece due passi e morì per sempre!...

Informato del fatto Giovannino Sala, protestò, incaricato dalla Casa fornitrice di cani, per l'atto inumano, non mancando di formulare ed inviare al Ministero il seguente telegramma:

« Ministro degli Interni - Roma

Quel cane di Pepe, non era idrofobo, protesto per le ripetute morti causategli innocentemente. Se non possibile farlo rivivere, prego almeno provvedimenti ».

Un secondo telegramma fu pure spedito a Roma, dal Capitano Giuseppe Poto, così concepito:

« Ministro Guerra,

Interessola volere assolutamente impartire disposizioni, perchè corpo guardie municipali Brindisi, venga iscritto, immediatamente *Tiro a Segno*, evitare che segno non sia tiro ».

Si attendono le risposte.

Moldoro

I MAESTRI A BRINDISI

Si vedono girare per il paese più di 15000 maestri, piovuti qui per le conferenze magistrali.

Brindisi non ricorda, da che mondo è mondo, di avere assistito a tanto grandioso avvenimento. Tutti gli alberghi sono stati presi d'assalto, anche quelli pubblici siti ai palazzi Guerrieri e Ripa, con apposite brande provviste da una primaria Ditta di Filadelfia.

L'Amministrazione comunale, ha pensato poi di offrire a tutti gli ospiti rinfreschi a profusione, tanto a profusione che per la distribuzione degli stessi, sono stati adibiti tutti gli «acquarelli» del paese.

Le conseguenze di tutta questa munifica elargizione, ha causato, a noi altri poveri cittadini, la mancanza assoluta di acqua.

Il guaio massimo è stato anche quello di aver provvisto di appositi vestiti i suddetti «acquarelli».

Difatti, ora, essi non si fanno più vedere e hanno sospeso le loro occupazioni!

Si impari per un'altra volta.

MA CHI È?

1.

Chi sono? caspita!

Sono ostunese!!!

Bello, simpatico

E il mio paese.

E fichi e mandorle,

Grosse patate,

Cipolle e cavoli

Voi là trovate.

L'aria è balsamica

E' pura e fresca;

Lontano sentesi

L'aria «Maresca» (1)

Tutti guardandomi

Dicon: « chi è? »

— Di Ostuni, diamine! —

Non c'è di ché!!!

2.

Un bravo medico

S'è interessato,

Ch'io faccia a Brindisi

Il Deputato.

Ah!!! nulla negasi

Ad un Dottore,

A tanto amabile
Intercessore.

Vero, verissimo,

Nò, non si nega;

Non mi conoscono:

Chi se ne fr...?

Tutti guardandomi

Dicon: « chi è? »

— Sono... l'incognito —

Non c'è di che!!!

3.

Basta che dicasi,

Che pur m'appoggia

Il Municipio

Con la sua « loggia ».

Se qui contentansi

Che i Consiglieri

Si stiano in ozio

Da buon pacieri;

Anch'io, sappiatelo,

In Parlamento

Sò stare in ozio,

E son contento.

Se ora guardandomi

Voi dite: « chi è? »

— Non so rispondere

Nè sò perchè —

IL CANTASTORIE

(1) licenza portica.

IL CINEMATOGRAFO

Il cinematografo, una delle più meravigliose istituzioni del genio umano, la quale sta già entrando... con ingresso continuato nelle abitudini della vita cittadina, lasciando dietro nell'ombra, anzi nel buio, tutti gli altri passatempi, non poteva non richiamare l'attenzione di un giornale che si rispetta come il nostro. Si è perciò costituito, in seno «Monello», un reparto di redattori esclusivamente incaricati di segnalare ai nostri lettori, le «films» più interessanti, che stanno per essere svolte nelle sale cinematografiche, s'intende dopo i debiti ritocchi della censura, abituata a trovare il pelo anche nella pellicola.

Quanto prima si darà:

Importante seduta Consigliare
Grande cinematografia multicolore
Films della Casa « Monello » lunga m. 5274 e 30 centimetri.

PARTE PRIMA

Un Consiglio comunale, dopo aver tentato per ben 365 volte di riunirsi, vi riesce infine fra la soddisfazione della folla e dei giornalisti.

Quest'ultimi ai fresco, seduti sulle panche di ferro aspettano con impazienza che si spalanchi luscio della sala del Consiglio per prendere i primi posti.

Succede una confusione inscrivibile, un pandemonio tale che il manovratore è impotente a seguire:

Uscieri in grande uniforme, per la solennità della circostanza, s'ignono e scendono, si affaticano, grondano sudore da tutte le parti, carichi di cassette, casse, cassoni contenenti tutti i documenti preziosi dell'archivio comunale, che serviranno per la trattazione dell'importantissimo e famoso ordine del giorno.

E' un via vai continuo di messi che dura per un'ora e mezzo.

Uno di essi, durante il trasbordo di tutto questo ben di Dio, disperato e con la voce rauca, passando davanti ai giornalisti pronunzia le parole: Puz-zati st.

Perchè i consiglieri prendano posto occorrono 90 minuti, nell'intermezzo dei quali gli uscieri vengono lanciati per la città in cerca di altri rappresentanti il Consiglio.

Dopo immane lavoro tornano, trascinando dietro Arcangelisanta e Giovacalonni.

Seduta segreta che dura un'ora.

Durante questo periodo di tempo la macchina non può funzionare.

PARTE SECONDA

In sala. Il quadro per la varietà delle tinte è riuscito di un effetto meraviglioso. L'arte cinematografica ha raggiunto l'apoteosi!

I consiglieri seggono in poltrona.

Incomincia la discussione.

Mentre Satommasola legge il ritiro delle dimissioni, Pace Albertode fa l'angelo custode a Liniprampo.

Guadangelupi svolge la sua relazi ne circa le latrine.

Pace Albertode corre a destra e a sinistra. Assesfel cennato coglie il momento per allontanarsi dalla sala. Il Sindaco lo richiama facendogli notare la presenza della Stampa.

Bernaciaccio sembra una macchina parlante.

Assesfelcennato tenta di fuggire la seconda volta; ma il Sindaco ordina agli uscieri di chiudere le porte.

Bomirrelichele è chiamato dal Sindaco e ha l'incarico di scrivere.

Durante la votazione segreta la sala sembra un foyer tra un atto e l'altro, tant'è la confusione che vi regna.

Bomirrelichele gira come un galoppino fra i banchi dei consiglieri.

Vaccsimolentini è assente perchè occupato alla sorveglianza dei pomodori di piazza Mercato.

Essendo Liniprampo molto prolisso nelle sue discussioni, il Sindaco si distrae quasi seccato, e, portando il dito al naso, gli fa cenno di tacere.

Pace Albertode discute anima amena con il Sindaco, il quale, poi, è obbligato far ripetere a Bernaciaccio la lettura dell'art. 23.

L'usciera Raroseme reca una carta a Giorgiuseppino, e dopo letto do-

manda al Sindaco ciò che si è discusso precedentemente.

Pamiri nochele sbadaglia.

Giovacalonni, stanco della corsa fatta per raggiungere il Municipio, vorrebbe una più soffice poltrona per s'hiacciarvi un sonnellino.

Nellinto giuoca con una busta.

Altri dormono.

Dal recinto riservato alla folla un cittadino domanda la parola Spavento di tutti i consiglieri.

Interviene un nobile pizzardone e lo mette fuori.

Alcuni giornalisti corrono ad intervistarlo.

Fine della seduta.

La sala si sfolla.

Di fuori al palazzo i motori delle automobili fremono.

Le vetture sono impazienti di recare in siti molto lontani gli attivi consiglieri coman li.

Per un incidente alla macchina non si poterono cinematografare le scene secondarie.

BAGONGHI.

Feste sopra feste

L'attività della nostra Brindisi, viene minacciata dalle continue e grandiose feste, mò per l'aviazione (che è ascesa fin troppo, sino a non farci scorgere gli innumerevoli aeroplani), mò per le feste estive, il cui Comitato è tuttora irreperibile, malgrado l'offerta di un paniero di fichi bianchi o neri, fatta dal « Monello », per la ricerca, mò per S. Teodoro, mò pel XX Settembre, e mò... e mò... chi sa per quante altre ricorrenza!...

Le maggiori noie causate da tutto questo movimento, disturbano gli « habitués » del caffè Caprez, i quali, a mezzo di Antonuccio Errico, hanno protestato energicamente perchè si vedono distratti dalle loro attive e giornalieri occupazioni.

Malgrado queste proteste, non cessano di indirsi gare, corse, matchs, regate e tante e tante altre novità.

Ieri, per esempio, abbiamo assistito alle feste sportive, bandite dalla « Brindisi Sport », per le quali « Il Corriere della Sera, Il Secolo, Il Mattino, La Stampa, L'Ora, Il Faro, L'Unione, l'Adriatico, Il Prossimo Tuo » ed altri attivi giornali anche esteri, hanno qui mandato i loro inviati speciali.

Per descrivere tutto il movimento che regnava alla Marina ci vorrebbe la pazienza del Maestro Alfredo Laviano, perchè noi che di pazienza ne abbiamo quanto il Maestro Augusto Cerquetti, trascuriamo i minuti particolari, per trattare solamente il programma di massima.

Per la questione delle regate si presero dei provvedimenti speciali. Il Comandante della Capitaneria ordinò espressamente che tutti i piroscafi ancorati in porto, poggiassero al molo, disponendosi in linea retta, in modo da coprirlo tutto. Questo provvedimento valse ad evitare che l'acqua spostata dalle forti vogate dei rematori, non dovesse invadere gli spettatori e danneggiare i fabbricati della Marina. Ciononpertanto si ebbero a lamentare seri inconvenienti, più seri della serietà di Ugo Nervegna.

Tre giovanotti, che sembravano accoppiati appositamente, Umberto Catanzaro, Marco Musciaccio e Antonuccio Palumbo, poco mancò che non venissero travolti da una orribile onda causata dal commodoro Michelone Consiglio, venuto appositamente da Bari, per partecipare alle regate.

I tre malcapitati furono tratti in salvo da Vincenzo Serio l'enologo, Francesco Santoro e Antonio Quarta.

Passiamo alle gare di nuoto.

I concorrenti ascendevano a circa 1553, venuti da tutte le parti d'Italia, con treni speciali.

Il resoconto della festa, ci è stato assicurato, verrà estesamente pubblicato, su « L'Unione », sul « Faro » e sul « Prossimo Tuo », e per questo noi ci rinfranchiamo di presentarlo ai nostri lettori.

La sera tutti i cittadini si astennero dal sentire la musica, perchè avendone gustata sempre, specialmente durante la stagione estiva, erano quasi seccati.

Pel « Foot-Ball » i giocatori erano talmente accaniti che tiravano fortissimi calci, sì da mandare le palle degli avversari tanto in alto.... da far vedere le stesse in pieno gior-no!.....

Siccome il pericolo si faceva serio per tutti gli spettatori, la P. S., per ragione d'ordine pubblico, credè opportuno di far sospendere la partita e così qualcuno riuscì a portare in casa la pelle sana!

PIRIPICCHIO

... in Giro

Nuovo Ufficio

Alberto Chirico, nostro redattore capo ha, con nobile iniziativa, aperto al pubblico, al Corso Garibaldi, e propriamente tra la salsamenteria Boselli e il negozio di Fischetti figlio, di fronte avente il magazzino Barracca, un ufficio di testimonianze.

Si assicura la massima puntualità nelle udienze non solo, ma l'ottima riuscita dell'affare.

Congratulazioni ed auguri.

Una denuncia

Sappiamo che la Direzione del Politeama « Duca degli Abruzzi », ha denunciato, all'autorità competente, la Ditta Donato Guadalupi e figli, perchè questa si decida, una buona volta, a chiudere il suo studio nelle ore in cui è per iniziarsi lo spettacolo.

La Direzione ha notato che tutte le sere il pubblico che si avvia con la ferma intenzione di recarsi a teatro, si arresta a *babbare* dinanzi al sudetto studio, ammirando una grandiosa scrivania *miricana*, come direbbe Tero, figlio dello stesso Guadalupi.

Ciò che più secca agli abitanti vicini, che hanno pure protestato, è il chiasso assordante e continuo fatto da un centinaio di ragazzi, i quali, all'apparire e scomparire di una testa di dietro la scrivania, movenza dovuta per scorgere chi entra nello studio, gridano: *la umma, la umma!*

Ma chi è?... E' Tommaso Rubini che, in maniche di camicia, è intento al lavoro.

Ci siamo interessati, avendo intenzione di provvedere i nostri uffici di relazione a una cinquantina di simili scrivanie, e abbiamo saputo che fornitore è stato *Mestr'Angelo Cristofaro*. Bravo *Mestr'Angelo*.

PICCOLA POSTA

Torino — Raccomandiamoti, dopo promozione caporal maggiore, depositare posta qualche cosa danaro economizzato stipendio, assicurarti pensione vecchiaia.

Beppe — Finalmente borghese! Cerca non annunziare tua venuta, diversamente cittadinanza, ignara che tu in 12 mesi servizio, 13 li hai passati casa, potrebbe, ritenendoti reduce Libia, improvvisare solenne dimostrazione. Evita emozione che ti procurerebbe male. Foot-ball ti aspetta.

Ezio — Raccomapriamo non sposarti Londra. Signorine di Brindisi metterebbero lutto. Risparmia simili sciagure.

Bevete la
« Birra Venezia »
E' la migliore — Sempre fresca.

Brindisi 1913 - Tip. Darano

Amministratore, RODOLFO DURANO

Gerente respons. Giuseppe Caponocce

**Da GIUSEPPE BOSELLI
AL CORSO**

**Nuovo arrivo della vera pasta di
Gragnano e di Torre Annunziata.
Specialità prodotti conservati.**



ARTICOLI DI GEMMA

d'ogni specie per medicina, igiene, chirurgia.
Istrumenti chirurgici - Calze elastiche - Cateteri
- Cinti erniari d'ogni specie - Enteroclistmi - Pere
- Siringhe - Sospensori - Termometri d'ogni qua-
lità - Tubi speciali per enteroclistmi - Ventriere
- Cotoni - Garze - Bende, ecc., ecc.

Chiederè catalogo N. 1 che viene spedito
gratis da

FEDERICO PAUR

Piazza Duomo, 21 - Milano.

**Lane igieniche Hèrion
VENEZIA**

Anche nei paesi caldi è utilissimo
portare tessuti di lana sulla pelle.

TURCH.

RAFFAELE ASSENNATO

Corso Garibaldi 41 - 46

Fabbrici di Calze e Maglieria

Deposito filati di cotone, filo e lana.

Assortimento Biancheria, Busti
Cravatte, Guanti ecc. ecc.

Costumini a maglia per ragaz-
zi, Cappelli e Cuffie per bambini.

Tipografia DURANO

Via Annunziata, Palazzo Fiori - BRINDISI